

<p><b>88</b></p> <p>Tav. 59 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p><b>VILLA DELFINA, GIÀ VIGNA CASTOLE</b> Strada dei Tadini 9</p> <p>Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario in quanto conserva un corretto rapporto tra verde e costruito in posizione panoramica sulla bassa Val Salice.</p> <p>Nella <i>Carta topografica della Caccia</i> l'edificio si presenta a blocco lineare e conserva questo impianto anche nella mappa napoleonica, mentre a metà Ottocento subisce sostanziali modificazioni con l'aggiunta dell'ala a Nord ed il probabile raddoppio del civile.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 212; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catato RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 456-457.</p>	
<p><b>89</b></p> <p>Tav. 59 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p><b>VILLA TREVES, GIÀ VIGNA CAPRA</b> Strada Val Salice 89</p> <p>Vigna.</p> <p>L'edificio di valore ambientale e documentario costituisce elemento connotante il percorso di Strada dei Tadini e di Strada Val Salice.</p> <p>La <i>Carta topografica della Caccia</i> e quella del De Caroly [1785] attribuiscono l'edificio al sig. Antonio Eustachio Capra. Il Grossi ricorda la « vigna con casino del Sig. Giacomo Giuseppe Baccher ». Il Casino è composto « da undici membri comprensivamente a due sale ornate [...] evvi un'antica Cappella [...], un bel giardino e magnifici pergolati di viti ossia topie ». La cappella è già segnalata nel 1762 e denominata S. Anna.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 12; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catato RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 467-468.</p>	
<p><b>90</b></p> <p>Tav. 59 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p><b>VILLA SACERDOTE, GIÀ VIGNA CAGNONE</b> Strada S. Vincenzo 13</p> <p>Vigna.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario. Insieme a Villa Treves costituisce permanenza qualificante del sistema di ville del pianoro di Val Salice.</p> <p>L'edificio segnato nella <i>Carta topografica della Caccia</i> con impianto a blocco compatto e rustico a levante, conserva l'impianto precedente anche nella mappa napoleonica dove sono indicati due « artefatti piani » verso valle. Nella mappa Rabbini è segnato un nuovo rustico a levante e scompare l'antica struttura rurale. Attualmente l'edificio è stato ristrutturato ma, per forma e posizione, conserva elementi qualificanti di matrice settecentesca.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 105; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catato RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 454.</p>	
<p><b>91</b></p> <p>Tav. 60 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p><b>VILLA MOMIGLIANO, GIÀ VIGNA RIVIERA</b> Strada Comunale S. Margherita 224</p> <p>Villa.</p> <p>Edificio di valore ambientale, elemento qualificante il percorso della Strada di S. Margherita.</p> <p>Il Grossi la indica solo nel testo come « la Riviera » « vigna, ossia beneficio di nomina di casa Ponte, oggi utente il sig. Priore Murena [...] ». La vigna, già citata nella relazione dello stato della Chiesa del 1750, è segnalata nella <i>Carta topografica della Caccia</i> come edificio a planimetria lineare in fregio alla strada. La vigna, per gran parte dell'Ottocento, appartenne a casa Ponte e a questa fase si devono lavori di ristrutturazione.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 149; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catato RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 361.</p>	
<p><b>92</b></p> <p>Tav. 60 (2.7.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p><b>CAPPELLA</b> Strada Comunale S. Margherita 242</p> <p>Cappella.</p> <p>Edificio di interesse storico-artistico costituisce raro esempio di cappella collinare di formazione cinquecentesca.</p> <p>P. Moriglia nel 1595 ricorda la costruzione della cappella da parte di Giovanni Battista Croce con le seguenti parole « fuori della città di Torino in mezzo miglio in circa alla Collina si vede in suo palazzo fabbricato [...], e dentro vi ha una Cappella degna di un Principe, missa a stucchi, et oro [...] ». Ora la cappella è annessa alla Villa Alisio. Il giardino che la prospettava è scomparso. In una targa è indicata la data: 1586.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, pp. 89; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catato RABBINI], 1866, fol. XXVII; M. PERUCCA, C.M. BERSIA, 1965; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 362-364.</p>	
<p><b>93</b></p> <p>Tav. 60 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p><b>VILLA MASANTI, GIÀ VIGNA ALISIO</b> Strada Comunale S. Margherita 242</p> <p>Villa.</p> <p>Edificio di valore ambientale concorre alla definizione dell'incrocio di Strada S. Margherita con Strada S. Vincenzo. Nella <i>Carta topografica della Caccia</i> non è riportata la denominazione e così pure nella Corografia del Grossi dove non è indicato neppure l'edificio. Nel testo l'autore la cita come « Alisio vigna con Cappella del sig. Alisio [...] vicino alla Cappella di S. Margherita ». La mappa francese riporta un impianto articolato in fregio alla strada con un terrazzamento verso la cappella a Nord. L'impianto antico (XVII sec.) si conserva in parte nell'interno (cassettoni). L'immagine esterna è invece del Settecento. Per la cappella cfr. scheda <u>92</u>.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 8; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catato RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 362-364.</p>	